



## C'È UN GIUDICE A ROMA?

Riassunto delle puntate precedenti. Le Corti dei Conti, di Venezia, Trieste, Bolzano, Brescia, Roma... e via solfeggiando, hanno nei mesi scorsi rigettato – con motivazioni spesso discutibili – i ricorsi di centinaia di pensionati aderenti a FEDERSPeV, APS-LEONIDA e CONFEDIR contro i tagli alla rivalutazione delle loro pensioni, fatti con le leggi finanziarie degli ultimi anni, 2024 incluso.

La stessa sorte hanno subito, a quanto sappiamo, i ricorsi di CIDA, Manageritalia, Federmanager.

Motivazioni discutibili, abbiamo scritto, perché tutte basate su un falso assioma: *“...si tratta di pensionati ricchi... poco toccati dall’inflazione. Lo Stato (e l’INPS con Lui) ha bisogno di denaro, data la precarietà dei bilanci e la necessità di tutelare le fasce deboli della popolazione ...”*

Già, ...diciamo Noi...questa è la filosofia governativa: *“...Possiamo taglieggiare i titolari di pensione che hanno pagato, per 40 anni e più, i corretti contributi pensionistici e ...i denari non dati a loro li regaliamo a chi non ha lavorato per lo stesso numero di anni o ha evaso...”*.

È la solita ITALIA, di qualunque governo si tratti. Non si rispettano i patti, non si premia il merito, si bastonano i soliti noti: dipendenti pubblici e privati, che non possono né vogliono evadere il fisco.

Però...però... finalmente una novità.

Il 9 Settembre arriva la notizia ANSA che la Corte dei Conti della Toscana (06/09/24), con ordinanza 33-63059 ha rinviato alla Corte Costituzionale il ricorso “isolato” di un preside toscano (M.P. con pensione superiore a 10 volte il minimo INPS), ritenendo che il blocco della rivalutazione anti-inflazione delle pensioni sia INCOSTITUZIONALE.

L’ordinanza sarebbe lunga 50 facciate e non è stata ancora pubblicata sui consueti canali giuridici. Comunque la C. Conti Toscana (in composizione monocratica) afferma che la *“...legge di previsione dello Stato per l’anno 2023 e il bilancio pluriennale 2023-2024-2025 violerebbero gli articoli 3, 23, 36, 38 della Carta... e che il danno non sarebbe limitato al solo 2023 ma vi sarebbe una irragionevole e definitiva penalizzazione anche per l’effetto cumulato delle analoghe disposizioni precedenti...”*.

Come sempre, l’Avvocato dell’INPS si era opposto al ricorso ma la C. Conti Toscana ha ribadito che la *“...penalizzazione dei titolari di trattamenti pensionistici più elevati lede non solo l’aspettativa economica ma anche la dignità stessa del lavoratore in quiescenza ...e che in questo modo la pensione più alta della media non risulta considerata dal legislatore come meritato riconoscimento per il maggior impegno e capacità dimostrati durante la vita economicamente attiva ma alla guisa di un MERO PRIVILEGIO, sacrificabile anche in una asserita ottica di equità inter-generazionale”.....“....per questo è necessario valorizzare i principi della proporzionalità della retribuzione alla qualità e alla quantità del suo lavoro (articolo 36 della Costituzione) e la funzione propriamente*

*previdenziale dei trattamenti pensionistici, **rendendo necessario mantenere la proporzionalità anche nei confronti dei lavoratori in quiescenza...** ...non solo per assicurare al soggetto un trattamento economico commisurato all'attività lavorativa svolta ma per tutelare la stessa dignità del lavoratore che non può essere sminuita nel periodo successivo al collocamento in pensione"...*

**TUTTI CONCETTI CONDIVISIBILI e CORRETTI. Sono quelli che sono stati alla base di tutti gli altri ricorsi, TUTTI INVECE RIGETTATI, altrove. TUTTI .**

*"Vox clamans in deserto", quella della C. Conti Toscana. Ma si tratta comunque di una voce, cui la C. Costituzionale dovrà rispondere, prima o poi. Se poi, si troverà davanti anche i nuovi tagli della legge di Bilancio 2025, visto che l'apparato ministeriale (che condiziona il governo di turno) ha già previsto tagli sulle nostre pensioni fino al 2032, per incassare qualche miliardo in più, togliendolo dalle nostre tasche.*

## **LA MORALE della STORIA**

**L'ordinanza integrale (50 facciate) non è ancora stata pubblicata. Ovviamente la leggeremo con attenzione.**

**Non solo ma la invieremo anche alla Meloni e a questo governo, per inviare un MONITO:** *"Noi pensionati, considerati ricchi e più volte massacrati dai media, non resteremo passivi e continueremo a dire la nostra, a voce, su INTERNET e con il nostro voto. La Consulta, LEI, potrà continuare a far finta di nulla e a prendere tempo, come fatto dagli anni 2008 in poi...? "*

***Fremant omnes, dicam quod sentio !***

Stefano Biasioli (detto Lenin), 09/09/2024

